

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G17322 **del** 11/12/2019

Proposta n. 21969 **del** 09/12/2019

Oggetto:

Rinnovo della Determinazione n. B6143 del 30/11/2009, rilasciata ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art. 209 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DGR n. 239/2008, a favore della Società "BRUNI Srl" per la gestione di un impianto di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) e trattamento di rifiuti pericolosi, sito in Cave, via Cannetaccia snc.

OGGETTO: Rinnovo della Determinazione n. B6143 del 30/11/2009, rilasciata ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art. 209 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DGR n. 239/2008, a favore della Società "BRUNI Srl" per la gestione di un impianto di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) e trattamento di rifiuti pericolosi, sito in Cave, via Cannetaccia snc.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo R.R. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

▪ di fonte nazionale:

Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che e' possibile ammettere alle procedure semplificate	DM Ambiente 12-06-2002, n. 161
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteorologici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs. 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008

Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs. 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO che:

- la Società BRUNI S.r.l. (di seguito Società) gestisce un impianto di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) e trattamento di rifiuti pericolosi in Cave (RM), via Cannetaccia snc, in forza della Determinazione n. B6143 del 30/11/2009, rilasciata ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, con la quale a sua volta era stato concesso il rinnovo alla precedente autorizzazione avuta con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma n. 16 del 30.01.2004;
- la Società con nota PEC del 07.05.2019, acquisita al protocollo regionale al n. I.0345765.07-05-2019 e successiva nota, presentata in formato cartaceo, acquisita al protocollo regionale al n. 364369/GR/29/03 del 14.05.2019, ha inoltrato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione in possesso, allegando l'autocertificazione, così come richiesto dall'art. 209 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il documento di identità dell'Amministratore Unico, copie della Determinazione in scadenza, della Certificazione UNI 14001 e della Planimetria dello stabilimento;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio con nota n. U.688809.02.09.2019, così come previsto dalla DGR n. 239/2008, ha disposto un sopralluogo presso l'impianto per il giorno 25 settembre 2019, a cui sono stati invitati la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Cave e ARPA Lazio sezione di Roma;

CONSIDERATO che dopo lo svolgimento del sopralluogo, agli Enti invitati è stato trasmesso il relativo verbale con nota regionale n. U.0775261.01-10-2019, senza allo stato ricevere alcun parere in merito;

CONSIDERATO che la Società con nota n. I.0811551.11-10-2019 ha trasmesso i documenti sotto elencati, richiesti nel corso del sopralluogo:

- copia del "Piano di Emergenza Interno" di cui all'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113;
- copia nota inviata alla Prefettura;
- dichiarazione di non assoggettabilità ad attività di prevenzione incendi;
- copia autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- copia Planimetria dell'impianto con la data aggiornata in base alla richiesta del rinnovo autorizzativo.

PRESO ATTO che:

- dalla nota di cui al capoverso precedente risulta che la Società con propria nota PEC datata 04.03.2019 ha provveduto a trasmettere alla Prefettura di Roma le informazioni previste dall'art. 26-bis del Decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, specificando di avere predisposto il "Piano di Emergenza Interno" e che lo stesso è conservato presso la sede della Società medesima;
- la Società è in possesso della Determinazione Dirigenziale, R.U. n. 306 del 30.01.2012, con la quale la Provincia di Roma, ora Città Metropolitana di Roma Capitale, ha rilasciato l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte V, Tirolo I;
- la Società è in possesso della Certificazione di allaccio alla pubblica fognatura 14637 del 3.12.1997, rilasciata dal Comune di Cave;

RICHIAMATA la Società sull'obbligo di svolgere le attività di stoccaggio (operazioni D15/R13) e trattamento rifiuti pericolosi (R4) esclusivamente all'interno del capannone industriale e non al suo esterno, dove è preclusa qualsiasi attività di stoccaggio di materiale, rifiuti o altro;

PRESO ATTO che nel corso dell'istruttoria:

- è stata constatata la corrispondenza dell'impianto e della sua gestione con quanto autorizzato con la Determinazione n. B6143 del 30/11/2009 di cui è stato chiesto il rinnovo;
- non sono emersi elementi ostativi per il rilascio del rinnovo richiesto;

RILEVATA la necessità che la Società rispetti tutte le condizioni riportate in allegato al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 865/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio datato 02.12.2019, trasmesso con nota PEC, prot. reg. n. I.1000573.09-12-2019;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di poter rilasciare l'atto di rinnovo dell'Atto Autorizzativo n. B6143 del 30/11/2009;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa che integralmente si richiama, a favore della Società BRUNI S.r.l., Cod. Fisc. e P.IVA n. 05346841009, con sede in Cave (RM), via Cannetaccia snc:

- 1) di rinnovare, ai sensi del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art. 208, c. 12 e art. 209, nonché della D.G.R. 239/2008, per un periodo di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento, l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) e trattamento di rifiuti pericolosi, sito in Cave (RM), via Cannetaccia snc, rilasciata alla Società con Determinazione n. B6143 del 30/11/2009;
- 2) di subordinare l'efficacia del presente atto alla presentazione, entro e non oltre 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, delle garanzie finanziarie già prestate e della loro relativa accettazione da parte degli uffici regionali, così come previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.mm.ii, art. 208, comma 11 e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, come modificata con la DGR n. 5/2017; nella polizza di fidejussione, che dovrà avere come beneficiario la Regione Lazio e dovrà avere durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni, si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto, alla D.G.R. 239/2009 e alla DGR n. 5 del 17.01.2017;
- 3) di allegare al presente provvedimento, andandone a costituire parte integrante e sostanziale, l'Allegato "I", "Condizioni e Prescrizioni" e la planimetria, denominata "Elaborato Grafico", che costituisce

l'Appendice I all'Allegato "T", di cui la Società dovrà presentare agli uffici regionali n. due copie cartacee corrispondenti, una delle quali sarà restituita alla Società stessa;

- 4) di disporre che con la notifica del presente provvedimento, la precedente Determinazione n. B6143 del 30/11/2009 andrà a decadere;
- 5) di disporre che la Società deve rispettare le prescrizioni riportate nell'Allegato "T", "Condizioni e Prescrizioni", avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
- 6) di evidenziare che il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., andando a sostituire/inglobare le autorizzazioni ambientali settoriali, quali quelle relative alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del D.lgs. n. 152/2006 e agli scarichi, ex art. 124 del D.lgs. 152/2006, per quanto attiene gli scarichi domestici;
- 7) di rilevare che l'attività di stoccaggio deve essere svolta esclusivamente all'interno dello stabilimento, e non al suo esterno, dove è preclusa qualsiasi attività di stoccaggio di materiale, rifiuti o altro;
- 8) di stabilire che:
 - il rilascio del presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 209 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della D.G.R. 239/08 ed ai sensi del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
 - il presente provvedimento potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento;
 - i documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici della Direzione regionale competente in materia di Rifiuti;
 - copia del progetto approvato, opportunamente timbrato e siglato, dovrà essere consegnato alla Società, al fine di consentire di metterlo a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società BRUNI S.r.l. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma (RM), alla Città Metropolitana Roma, al Comune di Cave (RM) e all'ISPRA (Catasto Nazionale Rifiuti), nonché sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web www.regione.lazio.it/rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRETTORE REGIONALE

(ing. Flaminia Tosini)